

# Carciofo di Malegno

dallo studio scientifico  
alla valorizzazione economica  
della tradizione locale

a cura di UNIMONT - Università degli Studi di Milano



Una recente ricerca condotta da UNIMONT, polo d'Eccellenza della Statale di Milano, nel contesto del Progetto PNRR Agritech, ha gettato nuova luce sul "Carciofo di Malegno", una cultivar locale coltivata tradizionalmente in Valle Camonica.

Il lavoro scientifico ha analizzato approfonditamente le caratteristiche morfologiche e fitochimiche di questa landrace, oltre a utilizzare un modello di distribuzione della specie per esplorare la sua nicchia ecologica e le aree geografiche in cui potrebbe essere coltivata in futuro. I risultati sono stati sorprendenti: il modello di distribuzione ha previsto che nei prossimi decenni, tra il 2040 e il 2060, la coltivazione del "Carciofo di Malegno" potrebbe espandersi alle Prealpi e alle Alpi lombarde. Tale previsione è attribuita ai cambiamenti climatici, che potrebbero favorire la diffusione di questa preziosa cultivar.

Paolo Erba, Sindaco di Malegno, tramite i social network ha evidenziato il lungo percorso di analisi e studio condotto dagli scienziati, comprese le numerose visite sul territorio, che hanno coinvolto anche i residenti del Comune. Il Sindaco ha espresso gratitudine a UNIMONT e ai ricercatori per il loro impegno nel rivelare la vera identità e il potenziale economico del "Carciofo di Malegno".



Ha inoltre ribadito come questa scoperta possa rivelarsi importante per sviluppare opportunità economiche per la comunità locale. Il Comune sta infatti lavorando insieme agli altri attori locali e ad UNIMONT per valorizzare il carciofo non solo come risorsa alimentare, ma anche per le sue possibili applicazioni erboristiche. Questo approccio mira a creare nuove fonti di reddito nelle zone montane, che spesso sono soggette a sfide economiche.



L'entusiasmo e la determinazione mostrati dal Sindaco di Malegno riflettono l'importanza di conservare e valorizzare le risorse locali, specialmente in contesti rurali e montani. La scoperta scientifica del "Carciofo di Malegno" offre non solo opportunità economiche, ma anche una testimonianza tangibile della ricchezza e della biodiversità presenti nelle comunità rurali italiane.